

“Programma d’azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici per l’anno 2005”

Obiettivo 4 “Favorire l’aggregazione dell’offerta e sostenere l’interprofessione e l’organizzazione commerciale”

Asse 2 “Consolidamento e incremento della base produttiva”

Azione 9 “Aggregazione telematica” - Azione 10 “Sostegno all’interprofessione”

Azione 11 “Organizzazione commerciale – Miglioramento logistica e qualità (progetti di filiera)”

SCHEDA PROGETTO

Titolo	“Studio di fattibilità di un modello di vendita di prodotti biologici in un circuito breve”
Beneficiario	Associazione Nazionale Agricoltura Biologica (ANABIO CIA)
Sezione avviso	C (Organizzazione commerciale)
Obiettivi	<p><u>Generali</u></p> <p>Agevolare la massima diffusione e presenza dei prodotti biologici in tutti i possibili mercati e sperimentare un altro segmento di “filiera breve” introducendo gli alimenti biologici nella ristorazione e nella vendita al dettaglio.</p> <p><u>Specifici</u></p> <p>Definire un modello di fattibilità per la creazione di una filiera corta che posizioni, a livello regionale, le produzioni biologiche certificate all’interno della ristorazione e dei dettaglianti specializzati.</p>
Descrizione del progetto	<p>Lo studio di fattibilità per la creazione di una dinamica di interazione frequente e stabile tra la produzione locale tipica, di nicchia, ottenuta con metodo bio e i canali di ristorazione e vendita al dettaglio, prende in considerazione 5 regioni (Liguria, Emilia Romagna, Calabria, Marche e Puglia) e 4 tipologie di prodotti (carne, olio, vini e formaggi). Il modello di fattibilità ha previsto diverse fasi progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ monitoraggio delle produzioni bio regionali attraverso l’utilizzo di sistemi informativi e rilevazioni in azienda, al fine di giungere ad una analitica mappatura delle produzioni bio regionali e dei quantitativi disponibili;➤ creazione di target produttivi suddivisi per prodotto, quantitativi e comprensorio territoriale;➤ monitoraggio della rete di ristorazione presente e di quella relativa al dettaglio e definizione di una strategia di promozione dell’iniziativa coinvolgendo le associazioni di categoria dei commercianti ed esercenti pubblici esercizi;➤ definizione di un protocollo (disciplinare) di organizzazione e funzionamento del modello che regoli l’offerta, la distribuzione e la vendita nel circuito di ristorazione e in quello della rete di dettaglianti interessati. Il protocollo tiene conto anche degli specifici obblighi di tracciabilità del processo previsto per il metodo biologico.

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ definizione di iniziative di marketing e promozione dell'iniziativa congiuntamente alle associazioni di categoria; ➤ creazione di un marchio (filiera corta) di identificazione del modello organizzativo da promuovere in ambito regionale e nazionale, prendendo in esame la possibilità di tracciare il prodotto anche con un'attribuzione di un numero di lotto identificativo del processo; ➤ posizionamento promozionale di tale modello nei siti confederali e marketing editoriale attraverso testate giornalistiche; ➤ iniziativa pubblica di presentazione del modello congiunta tra Cia e associazioni dei commercianti.
Ricadute/vantaggi attesi	<p>Valorizzazione della filiera corta in una logica di catena distributiva in grado di garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ contenimento del prezzo; ➤ stretto collegamento tra il consumo dei prodotti bio con il territorio di appartenenza in una logica di valorizzazione della tipicità; ➤ aggregazione dell'offerta del prodotto bio regionale, per favorirne l'immissione nel mercato; ➤ valorizzazione e caratterizzazione del circuito di ristorazione regionale attraverso l'introduzione sistematica e programmata del prodotto biologico; ➤ creazione di una catena del prezzo corta ed efficiente, attraverso una distribuzione locale che metta in rapporto produttori e dettaglianti; ➤ creazione di modelli esportabili in altre realtà regionali.
Monitoraggio programmato	Monitoraggio su tutte le fasi del progetto e redazione di report con i risultati raggiunti.
Durata del progetto	12 mesi (dalla data di trasmissione della comunicazione dell'avvenuta registrazione del Decreto da parte dell'Organo di controllo) + proroga al 31 dicembre 2009.
Contributo concesso	euro 150.027,00